

Cli abbonati sono la forza del Giornale
inviare l'importo all'Amministrazione
Via Palermo, 112 - TRAPANI
Ordinario L. 1.500
Speciale » 5.000
Sostenitore » 50.000

TRAPANI NUOVA

Videotecnica

di Giorgio e Piero Montanti
TEL. 15.45

AMMINISTRAZIONE - DIREZIONE: TRAPANI - Via Palermo, 112 - Tel. 1011

SETTIMANALE INDIPENDENTE

Sped. abb. Postale - Gr. I - UNA COPIA LIRE TRENTA

SFACCIATA MALAFEDE E TANTA FAZIOSITA'!

RIPRESA DELL'ATTIVITA' SINDACALE

False e maligne affermazioni del "Faro" per una polemica forzata e inconcludente

L'importante e grave questione del conglobamento economico

Si ha la sfacciataggine di chiamare "risolto" il problema dall'approvigionamento idrico di Marinella i cui lavori debbono ancora essere appaltati e "non risolto" quello di Erice i cui lavori stanno per essere ultimati

In seguito allo sviluppo economico dell'industria italiana ed alle pattuizioni di categoria può essere richiesta una nuova perequazione retributiva atta ad eliminare tutte le anomalie nel frattempo createsi

La polemica col «confratello clericale» continua. E noi, per la verità, ci stiamo. Tanto l'esperienza ci insegna che, in definitiva, non è poi tanto difficile polemizzare con i nostri. La risposta del «confratello» alla nostra replica inizia con una spaccata puerile degna di ragazzini e che, ad onor del vero ci fa puzza di «parrocchia»: riguarda la tiratura del nostro giornale che secondo il «confratello» è di 1000 copie, e sono generosi (sic). Per ciò, e per voler fare pubblicità gratuita al nostro foglio, gli amici del «Faro», non citano il nostro settimanale. Noi, invece, citiamo il «Faro», per generosità, poiché vorremmo far loro aumentare sia pure di qualche copia le vendite; anche se poi sappiamo che, in definitiva, la cosa si risolverà in un danno per i venditori di carta della «pescheria». Vorremmo altresì sfidare il «confratello» a provare che la tiratura del nostro giornale è di 1000 copie (senza generosità!) se ci riusciranno noi pagheremo 100 pranzi che offriremo ai ricoverati nei vari Istituti di beneficenza; se non ci riusciranno o se risulterà una tiratura maggiore, i cento pranzi li dovranno pagare, con medesima destinazione, i nostri contraddittori. Aspettiamo, pazientemente, la vostra risposta, amici del foglio clericale! E passiamo avanti. Tralasciamo quanto di superficiale e di marginale tratta l'articolo del «Faro». Non ci pare che si debba alcuna risposta a pseudo argomenti riguardanti villeggiature o bustarelle (amici, amici, da quando in qua si parla di corda in casa dell'impeccato?). La questione fondamentale, d'icco i nostri contraddittori, è la acqua, e provano a far fare matite risate agli ericini (i quali in verità, hanno riso ed hanno anche pianto, per le fesserie dette dal «Faro»), prendendo di mira la frase contenuta nel nostro articolo, dove affermavamo che gli Amministratori Comunali di Erice «hanno affrontato e risolto il problema dei problemi: l'approvigionamento idrico della Città», con grande enfasi tiepida a precisare: «Affrontato si;

risolto no, perchè acqua fino al momento in cui scriviamo ad Erice non se ne trova...». Ora noi, col permesso dei signori santoni della verità vogliamo dimostrare agli ericini ed agli altri cittadini che ci leggono, come per i nostri contraddittori, si ponga in atto, nelle valutazioni, il sistema dei due pesi e delle due misure: Ecco infatti che cosa si può leggere nel n. 9 del giornale «Faro» del 3 marzo 1960: «Finalmente si risolve il problema dell'approvigionamento idrico a Marinella Selinunte. Esso rappresentava una basilare meta programmatica della azione amministrativa della giunta Messina (Sindaco Democristiano di Castelvetrano n.d.r.) che vede coronato da un nuovo successo il suo impegno amministrativo. Entro Marzo i lavori saranno iniziati perchè già l'Avv. Ballatore (democristiano - n.d.r.) ha ricevuto dalla Cassa del Mezzogiorno l'autorizzazione per indire la gara». Scusate, come vorreste chiamare, se non malafede, la valutazione che voi del «Faro» date alle due opere? Perchè deve considerarsi risolto il problema idrico di Marinella, i cui lavori, peraltro, quanto voi date la notizia, sono ancora da appaltare, mentre non deve considerarsi risolto il problema analogo che riguarda Erice, i cui lavori sono stati appaltati da circa un anno e che ora si trovano in stato avanzato? Basta il fatto che Sindaco di Castelvetrano è un democristiano, mentre l'Amministrazione di Erice è laica, per giustificare la doppia valutazione.

Il fatto è invece che voi, amici carissimi del «Faro» siete abituati a dire le più grosse bugie per giustificare le vostre tesi, ed in ciò forse confortati dal fatto che avete a portata di mano, per confessarvi, comunicarvi ed ottenere l'assoluzione, i preti occorrenti. Ma andiamo avanti. Nel nostro precedente articolo, nostro malgrado e comunque provocati dalle false e barborde accuse (che ad una ad una stanno rientrando) del «confratello clericale», abbiamo elencato una serie di opere che sono state realizzate durante l'ultimo quadriennio. I nostri contraddittori — forse sorpresi dalla elencazione — per la verità incompleta, non hanno trovato di meglio che far dello spirito di... patate ed hanno voluto dare la «paternità realizzatrice» dei tramonti, del Castello Normanno, ecc. ed anche di Venere (e chissà: può darsi anche che si tratta di donna, non può riguardare che uomini). Vedete amici (?) del «Faro»: quello delle realizzazioni è un settore che avreste fatto bene, per poter condurre la vostra polemica riducendo al minimo le brutte figure, a non trattare o quanto meno a trattare con altro tono. Perché è veramente difficile dare da bere agli «elettori», da voi chiamati in causa, che l'Amministrazione Comunale uscente di Erice ha dato prova di incuria e menefreghismo! Bisogna essere, per lo meno, strabici — o avere gli occhi independenti, come si dice — per poter scrivere: «Ma sono mai esistite ad Erice strade in terra battuta...?». Evidentemente i nostri barcollano e ci dimostrano, ancor di più, la loro malafede: stanno infatti accusando lo sforzo di una polemica forzata e non riescono più a schivare i... «Montanti» — usiamo qui il loro frasario — e le s. Vento. Le loro assestate al posto giusto. Anche qui potremmo invitare i nostri amici (?) al pagamento dei 100 pranzi, da parte nostra o da parte loro. Ma preferiamo elencare le strade che nell'ultimo quadriennio erano, e qualcuna lo è ancora, in terra battuta: Via Rabata, Via S. Filippo, Via Deserta, II traversa Via Pepoli, raccordo Porta Trapani-Viale Pepoli. Chi sono gli allucinati di grazia? Chi sono gli olimpionici della bugia e del falso? Ma torniamo al problema dell'acqua. Sul quale problema il «Faro» è stato costretto a smentirsi, in seguito ad una chiara precisazione del Sindaco di Erice. Però non soddisfatto il «confratello» invita noi a rispondere alle domande rivolte al Sindaco di Erice e rimaste senza risposta, cosa che facciamo ben volentieri, anche perchè non c'è nessun altare da scoprire né alcuna marachella da coprire (e che: siamo democristiani forse noi?). Riepilogando: assodato e quindi di tutti d'accordo (noi di Trapani Nuova, quelli del «Faro», gli elettori ecc.) che è risultata falsa l'affermazione secondo la (segue in 4 pag.)

Ma andiamo avanti. Nel nostro precedente articolo, nostro malgrado e comunque provocati dalle false e barborde accuse (che ad una ad una stanno rientrando) del «confratello clericale», abbiamo elencato una serie di opere che sono state realizzate durante l'ultimo quadriennio. I nostri contraddittori — forse sorpresi dalla elencazione — per la verità incompleta, non hanno trovato di meglio che far dello spirito di... patate ed hanno voluto dare la «paternità realizzatrice» dei tramonti, del Castello Normanno, ecc. ed anche di Venere (e chissà: può darsi anche che si tratta di donna, non può riguardare che uomini). Vedete amici (?) del «Faro»: quello delle realizzazioni è un settore che avreste fatto bene, per poter condurre la vostra polemica riducendo al minimo le brutte figure, a non trattare o quanto meno a trattare con altro tono. Perché è veramente difficile dare da bere agli «elettori», da voi chiamati in causa, che l'Amministrazione Comunale uscente di Erice ha dato prova di incuria e menefreghismo! Bisogna essere, per lo meno, strabici — o avere gli occhi independenti, come si dice — per poter scrivere: «Ma sono mai esistite ad Erice strade in terra battuta...?». Evidentemente i nostri barcollano e ci dimostrano, ancor di più, la loro malafede: stanno infatti accusando lo sforzo di una polemica forzata e non riescono più a schivare i... «Montanti» — usiamo qui il loro frasario — e le s. Vento. Le loro assestate al posto giusto. Anche qui potremmo invitare i nostri amici (?) al pagamento dei 100 pranzi, da parte nostra o da parte loro. Ma preferiamo elencare le strade che nell'ultimo quadriennio erano, e qualcuna lo è ancora, in terra battuta: Via Rabata, Via S. Filippo, Via Deserta, II traversa Via Pepoli, raccordo Porta Trapani-Viale Pepoli. Chi sono gli allucinati di grazia? Chi sono gli olimpionici della bugia e del falso? Ma torniamo al problema dell'acqua. Sul quale problema il «Faro» è stato costretto a smentirsi, in seguito ad una chiara precisazione del Sindaco di Erice. Però non soddisfatto il «confratello» invita noi a rispondere alle domande rivolte al Sindaco di Erice e rimaste senza risposta, cosa che facciamo ben volentieri, anche perchè non c'è nessun altare da scoprire né alcuna marachella da coprire (e che: siamo democristiani forse noi?). Riepilogando: assodato e quindi di tutti d'accordo (noi di Trapani Nuova, quelli del «Faro», gli elettori ecc.) che è risultata falsa l'affermazione secondo la (segue in 4 pag.)

Ma andiamo avanti. Nel nostro precedente articolo, nostro malgrado e comunque provocati dalle false e barborde accuse (che ad una ad una stanno rientrando) del «confratello clericale», abbiamo elencato una serie di opere che sono state realizzate durante l'ultimo quadriennio. I nostri contraddittori — forse sorpresi dalla elencazione — per la verità incompleta, non hanno trovato di meglio che far dello spirito di... patate ed hanno voluto dare la «paternità realizzatrice» dei tramonti, del Castello Normanno, ecc. ed anche di Venere (e chissà: può darsi anche che si tratta di donna, non può riguardare che uomini). Vedete amici (?) del «Faro»: quello delle realizzazioni è un settore che avreste fatto bene, per poter condurre la vostra polemica riducendo al minimo le brutte figure, a non trattare o quanto meno a trattare con altro tono. Perché è veramente difficile dare da bere agli «elettori», da voi chiamati in causa, che l'Amministrazione Comunale uscente di Erice ha dato prova di incuria e menefreghismo! Bisogna essere, per lo meno, strabici — o avere gli occhi independenti, come si dice — per poter scrivere: «Ma sono mai esistite ad Erice strade in terra battuta...?». Evidentemente i nostri barcollano e ci dimostrano, ancor di più, la loro malafede: stanno infatti accusando lo sforzo di una polemica forzata e non riescono più a schivare i... «Montanti» — usiamo qui il loro frasario — e le s. Vento. Le loro assestate al posto giusto. Anche qui potremmo invitare i nostri amici (?) al pagamento dei 100 pranzi, da parte nostra o da parte loro. Ma preferiamo elencare le strade che nell'ultimo quadriennio erano, e qualcuna lo è ancora, in terra battuta: Via Rabata, Via S. Filippo, Via Deserta, II traversa Via Pepoli, raccordo Porta Trapani-Viale Pepoli. Chi sono gli allucinati di grazia? Chi sono gli olimpionici della bugia e del falso? Ma torniamo al problema dell'acqua. Sul quale problema il «Faro» è stato costretto a smentirsi, in seguito ad una chiara precisazione del Sindaco di Erice. Però non soddisfatto il «confratello» invita noi a rispondere alle domande rivolte al Sindaco di Erice e rimaste senza risposta, cosa che facciamo ben volentieri, anche perchè non c'è nessun altare da scoprire né alcuna marachella da coprire (e che: siamo democristiani forse noi?). Riepilogando: assodato e quindi di tutti d'accordo (noi di Trapani Nuova, quelli del «Faro», gli elettori ecc.) che è risultata falsa l'affermazione secondo la (segue in 4 pag.)

Polemiche sull'acqua che non arriva

Precisazioni dell'Ing. Franco Lombardo Direttore dell'ufficio Com. Acquedotti

Rileviamo soltanto che l'articolo del nostro collaboratore era rivolto agli Amministratori del Comune di Trapani e non a Funzionari anche se di grado elevato. Non ci risulta poi che Trapani abbia 41 Consiglieri Comunali

Pubblichiamo integralmente la lettera pervenuta dall'Ing. Franco Lombardo, Capo dell'Ufficio Comunale Acquedotti di Trapani, ovviamente lasciando al nostro Collaboratore, Geom. Paolo Tedesco, la più ampia libertà di rispondere come e quando crede. Allo stesso Ing. Lombardo dobbiamo far solo rilevare che l'articolo del nostro collaboratore era rivolto agli Amministratori del Comune di Trapani, non a Funzionari anche se di grado elevato. E non ci risulta che Trapani abbia 41 Consiglieri Comunali.

Che invece di informarsi preventivamente presso il competente Ufficio se i loro consigli suggerimenti ecc. fossero realizzabili — ed in caso contrario astenersene — essi hanno sempre provveduto direttamente alla pubblicazione dell'articolo con le conseguenze di cui sopra. Per tale ragione mi sono sin dall'inizio imposto il più perfetto silenzio che ho sinora rispettato. Se adesso vengo meno a quanto mi ero prefisso non è tanto per le offese che l'articolo del sunominato Paolo Tedesco contiene nei miei confronti, quanto per le madornali inesattezze e per la grossolana improntitudine di cui è infornato l'articolo e per le quali è bene una messa a punto in modo che tutta la cittadinanza, tramite il tuo giornale, possa venire a conoscenza. Entro subito nel merito della polemica a discutere punto per punto i consigli ed i rimproveri che l'incompetente di turno sforna a tutto spiano con una faccia tosta degna di miglior causa. 1. questione: Il tuo giornale informa la cittadinanza che il Comune di Trapani non ha creduto opportuno affidare le ricerche idriche della zona al Sig. «Prof. Oliveri», noto raddomante di fama interplanetaria, il quale afferma «in maniera categorica ed assoluta» l'esistenza di... «filoni d'acqua» (a dir la verità ho sempre sentito parlare di filoni auriferi ecc., mai di filoni d'acqua) ad una profondità dai 50 ai 100 metri con una portata dai 100 ai 120 litri - secondo (accidenti! che precisioni) Il Comune di Trapani, invece, cattivello, affida le ricerche idriche a quegli sfaccendati dell'ERAS i quali di tutto si preoccupano fuorché di trovare acqua per la città di Trapani. In realtà il Comune di Trapani non ha affidato affatto da diverso tempo in qua all'ERAS le ricerche idriche in quanto ha concluso nel febbraio scorso un

contratto con una ditta privata, l'Idrotecnica, per ricerche idriche nel Trapanese, contratto del tipo detto «a rischio», cioè: se l'Idrotecnica l'acqua la trova (acqua che dovrà rispondere a determinate caratteristiche di potabilità e di portata) riceverà un certo compenso, in caso contrario il Comune non pagherà un centesimo. Quando il Consiglio Comunale votò ad unanimità l'approvazione di tale contratto i giornali diedero risalto alla notizia, e mi sembra strano che un giornalista quale il Tedesco se ne sia dimenticato. Recentemente un non meglio

identificato professor raddomante Oliveri (non so perchè ma mi va di pensare al «professor callista») si è fatto vivo promettendomi mari e monti. Ho personalmente risposto accennando al contratto con la Idrotecnica della quale, se ben ricordo, l'interlocutore ha preso l'indirizzo di mettersi in contatto. A dir la verità non so se l'Idrotecnica abbia accettato i suoi servizi o abbia preferito, a tutto risparmio di tempo, farne a meno. 2. questione: Sanno i nostri amministratori che la rete idrica della città... non è in condizioni (segue in 4 pag.)

L'imparzialità RAI-TV richiesta per le elezioni

Come i lettori ricorderanno la campagna elettorale del 1958 impose all'attenzione dei partiti e dell'opinione pubblica la necessità dell'imparziale partecipazione di tutti i gruppi politici alla propaganda radiofonica e televisiva attraverso adeguati provvedimenti che non lasciassero all'arbitrio degli organi governativi ed al monopolio del partito di maggioranza lo uso delle emittenti della RAI-TV. Da parte del P.R.I venne formalmente sollevata la questione intorno alla quale il dibattito si sviluppò ampiamente. Ora, in vista delle prossime elezioni amministrative, i deputati socialisti hanno sollevato la questione presentando alla Camera la seguente mozione: «La Camera, convinta che le competizioni elettorali debbano svolgersi con la massima informazione possibile dell'opinione pubblica e che per conseguire tale scopo deve essere

consentita l'imparziale partecipazione di tutti i partiti alla propaganda radiofonica e televisiva durante la campagna elettorale amministrativa, invita il governo ad adottare provvedimenti adeguati per assicurare ai partiti l'uso della RAI e della TV durante la campagna elettorale». E' augurabile che, stavolta, un accordo possa essere favorevolmente raggiunto tra governo e partiti come lascia sperare l'intervento del Ministro dell'P.P.T.T. sen. Spallino alla riunione del Comitato centrale di vigilanza sulle radio-diffusioni. Nel corso di questo intervento egli ha impartito direttive di massima per un più efficiente funzionamento del Comitato stesso. In particolare il ministro ha chiesto che i programmi della RAI-TV vengano sottoposti all'esame del Comitato con maggior margine di tempo in modo da permettere una reale funzione di critica e di orientamento. Ha anche annun-

ciato la costituzione presso il Ministero P.P.T.T. di un centro di raccolta delle osservazioni sui programmi RAI-TV, da parte della stampa e dei privati. E' questa un'iniziativa che risponde alle esigenze e alle sollecitazioni che, anche in sede parlamentare, sono state avanzate attraverso specifiche proposte ma rimaste, purtroppo sinora lettera morta ad onta delle aperte denunce di alcuni membri del Comitato di vigilanza sugli abusi della Direzione della RAI-TV nella compilazione dei programmi. Non vorremmo però che lo intervento del ministro Spallino restasse egualmente inascoltato e che l'annunciato «Centro di raccolta delle osservazioni e proposte» fosse un semplice palliativo per soddisfare l'opinione pubblica, il cui malcontento per le trasmissioni radiofoniche e radiotelevisive traspare sempre più, come lo dimostrano le lettere alle redazioni dei giornali ed i commenti dei critici specializzati di questi ultimi tempi.

Une nuit a' Montecarlo 1960



Sabato 10 Settembre, alle ore 22, al Night Club «Al Ciclope» organizzato dalla Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Erice ha avuto luogo il Gran Gala Internazionale «Une nuit a' Montecarlo». Hanno preso parte allo spettacolo la Roman New Orleans Jazz Band il Mago Davson nelle sue diaboliche creazioni, Sonia and Georg celebri danzatori parigini, Carol Danelli, la diva della canzone americana. Hanno presentato Elvi Lissiak e Gianni Agus con la partecipazione straordinaria di Anna Ranalli «Miss Europa 1960». Nella foto in alto: Elvi Lissiak e Gianni Agus che hanno presentato «Une nuit a' Montecarlo». Nella foto in basso: il Dr. Vittorio Mirtone cinea il Premio Venere d'Argento ad Elisa Mainardi, attrice di prosa.



Ancor

Assemblea per il rinnovo delle cariche sociali dalla sezione marittima di Trapani

Messa in risalto l'attività svolta dal Comitato e dal Vice Sindaco di Erice per la risoluzione dei problemi locali - Il Dr. Michele De Vincenzi confermato Presidente del Comitato Pro Pizzolungo

Pizzolungo, 11 settembre 1960
 Ha avuto luogo l'assemblea plenaria del Comitato pro Pizzolungo per il rinnovo delle cariche sociali per il biennio 1960-62.

Dopo il saluto del presidente uscente, dott. Michele De Vincenzi, su proposta di questi, è stato chiamato alla presidenza della riunione il comandante comm. Leonardo Grimaudo e a segretario il sig. Santo Guarano.

Il dr. De Vincenzi ha iniziato, quindi, la sua relazione, riferendo alle deliberazioni della precedente assemblea specie per quanto riguarda la soluzione del problema della elettrificazione della contrada.

A tal proposito ha messo in risalto, documentatissimo, la parte preminente e decisiva svolta da S.E. l'on. Mattarella e dall'on. Vincenzo Occhipinti, presidente onorario del Comitato, nella impostazione, istruttoria e definizione della pratica, nonché l'interessamento svolto, presso il Comune di Erice, dal vicinidaco dr. Antonino Montanti, vasi ad ottenere il finanziamento della elettrificazione da parte della Cassa del Mezzogiorno per una spesa di L. 9.338.746. Grazie all'ulteriore interessamento sia dell'on. Mattarella che dell'on. Occhipinti sono state superate da parte della SGES le ultime remore che si frapponivano alla realizzazione dell'opera e fra qualche settimana Pizzolungo avrà finalmente la tanto sospirata luce.

Il Presidente ha pure messo in risalto l'intervento decisivo dell'on. Mattarella per la trasformazione in definitivo del servizio di recapito postale; quello dell'assessore on. Occhipinti per l'avvio a soluzione del problema del porticciolo di Pizzolungo e quello del dr. Montanti per la elaborazione di un piano regolatore per la contrada, abbinato a quello di Erice.

Ha infine additato al nuovo Consiglio Direttivo i seguenti problemi ancora da risolvere:

- 1) rete idrica interna: è necessario per completare la rete delle fontanelle in relazione al notevole incremento delle costruzioni e per consentire gli allacciamenti privati;
- 2) illuminazione pubblica: il progetto in corso di realizzazione non prevede la illuminazione pubblica;
- 3) ampliamento ed approvazione piano regolatore: è necessario estendere la zona residenziale a tutto il territorio a cavallo della strada centrale della contrada;
- 4) sistemazione strade interne: in atto esistono, oltre la unica strada praticabile, delle trazzere assolutamente impraticabili;
- 5) creazione porticciolo: il progetto approntato dalla Sezione OO.MM. di Trapani è all'esame dell'Assessorato Regionale ai LL.PP.;
- 6) sistemazione a piattaforma della scogliera della cala e creazione di una scalinata di accesso;
- 7) creazione di un ufficio postale e telegrafico.

Ha concluso esprimendo il desiderio dell'esecutivo uscente di essere sostituito nell'oneroso incarico.

E' seguita la relazione dello economo uscente dr. Vito Gucciardi ed ha quindi avuto luogo la discussione.

Sono intervenuti il comandante Grimaudo, il sig. Filippo De Vincenzi, il sig. Di Marco, il dr. Sirna, il sig. Francesco Marrone, il sig. Mario Giurlanda ed altri, i quali tutti hanno espresso il loro vivo riconoscimento per l'opera solerte svolta dal Consiglio Direttivo uscente, chiedendo la riconferma dello stesso. E' stato, per altro, lamentato il disinteresse di molti residenti e proprietari di Pizzolungo, i primi, poi, a beneficiare delle realizzazioni del Comitato E' l'atteggiamento negativo e antisociale purtroppo diffuso un po' dovunque nel nostro Meridione, per cui si attende tutto dalla iniziativa altrui, salvo a criticarla malevolmente in privato.

A conclusione del dibattito è stato approvato all'unanimità il seguente o. d. g.:

«Il Comitato Pro Pizzolungo, riunito in assemblea plenaria; PRESO ATTO della documentazione e della documentazione di Pizzolungo;

AUSPICA l'ulteriore impegno delle anzidette illustri Personalità, nonché di tutti gli Onorevoli Parlamentari ed Autorità provinciali e comunali per la soluzione dei problemi locali, fra i quali:

la creazione di una rete idrica interna;

l'illuminazione pubblica;

l'ampliamento ed approvazione del piano regolatore;

la sistemazione delle strade interne;

la creazione di un porticciolo, il cui progetto è all'esame dell'Assessorato Regionale ai LL. PP.;

La sistemazione a piattaforma della scogliera della cala e creazione di una scalinata di accesso;

la creazione di un ufficio postale e telegrafico.

I numeri del nostro Giornale

Direzione 10.11
 Amm.ne 10.11
 Tipografia 24.01

Un ordine del giorno del Comitato Pro Pizzolungo

Il Comitato Pro Pizzolungo riunito in assemblea plenaria; PRESO ATTO della documentazione e della documentazione di Pizzolungo;

AUSPICA l'ulteriore impegno delle anzidette illustri Personalità, nonché di tutti gli Onorevoli Parlamentari ed Autorità provinciali e comunali per la soluzione dei problemi locali, fra i quali:

la creazione di una rete idrica interna;

l'illuminazione pubblica;

l'ampliamento ed approvazione del piano regolatore;

la sistemazione delle strade interne;

la creazione di un porticciolo, il cui progetto è all'esame dell'Assessorato Regionale ai LL. PP.;

La sistemazione a piattaforma della scogliera della cala e creazione di una scalinata di accesso;

la creazione di un ufficio postale e telegrafico.

La pubblicità indirizza il cliente Migliaia di trapanesi leggono "Trapani Nuova" Rivolgetevi all'Amministrazione del Giornale

ta relazione del presidente uscente dr. Michele De Vincenzi; CONSIDERATA la parte preminente e decisiva avuta da S.E. l'on. Bernardo Mattarella e dall'on. Vincenzo Occhipinti, presidente onorario del Comitato, nella impostazione, istruttoria e felice definizione della pratica per la elettrificazione della contrada, mediante finanziamento al 100% da parte della Cassa per il Mezzogiorno; CONSIDERATO altresì l'interessamento svolto, presso l'Amministrazione Comunale di Erice, per la soluzione dei problemi locali, dal vicinidaco dr. Antonino Montanti; ESPRIME a S.E. l'on. Mattarella e all'on. Occhipinti, nonché al dr. Montanti la viva gratitudine del Comitato e della popolazione tutta di Pizzolungo; AUSPICA l'ulteriore impegno delle anzidette illustri personalità nonché di tutti gli onorevoli Parlamentari e Autorità provinciali e comunali per la soluzione

degli altri vitali problemi della contrada, fra i quali: la creazione di una rete idrica interna; l'illuminazione pubblica; lo ampliamento ed approvazione del piano regolatore; la sistemazione delle strade interne; la creazione di un porticciolo, il cui progetto è all'esame dello Assessorato Regionale ai LL. PP.; la sistemazione a piattaforma della scogliera della cala e creazione di una scalinata di accesso; la creazione di un Ufficio Postale e Telegrafico.

Per acclamazione, e nonostante le insistenze degli interessati, alla fine sono stati confermati a presidente il dr. De Vincenzi Michele, a vicepresidente il comm. Leonardo Grimaudo, a segretario, cui si abbinava la funzione di economo, in seguito a rinuncia irrevocabile, per motivi personali, del dr. Gucciardi, il sig. Santo Guarano, a consiglieri i sigg. dr. Vito Scuto, Filippo De Vincenzi e Salvatore Scavone.

La Sezione Marittima della Consulta Economica Provinciale di Trapani;

— Considerato che, prima dell'ultimo conflitto mondiale, questo Capoluogo era collegato con la Sardegna da servizi marittimi di linea adeguati, che alimentavano una notevole corrente di traffico commerciale e turistico tra Trapani e Cagliari;

— Considerato che, nel dopoguerra, venne istituita la linea 6 quattordicimale che, pur non appagando interamente le legittime aspirazioni delle categorie interessate, tuttavia consentiva la ripresa dei traffici commerciali tra questo Capoluogo e la Sardegna e soprattutto il traffico dei passeggeri, che era divenuto veramente notevole, tanto che non era infrequente il caso in cui la Capitaneria di Porto autorizzava l'imbarco di un numero di passeggeri maggiore di quello dei sistemati nel ponte;

— Ritenuto che successivamente, e precisamente nel dicembre del 1958, la predetta linea 6 venne fusa con la linea 16 e pertanto è stato istituito un servizio quattordicimale con il seguente itinerario: Genova, Savona, Imperia, La Spezia, Livorno, Caprarola, Palan, La Maddalena, Olbia, Sinicola, Arbatax, Cagliari, Tunisi, Pantelleria, Mazara del Vallo, Mar-

blema del porto di Trapani; Delibera di inviare il presente ordine del giorno al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministero della Marina Mercantile, alla Presidenza della Regione Siciliana, all'Assessorato Regionale dei Trasporti, all'Assessorato Regionale dell'Industria e del Commercio, ai Parlamentari Nazionali e Regionali della Provincia di Trapani, al Prefetto di Trapani, all'Amministrazione Provinciale di Trapani, all'Ente Provinciale per il Turismo di Trapani.

— Ritenuto che il problema, oltre all'alto interesse economico, presenta anche un notevole interesse sociale;

FA VOTI affinché gli Organi responsabili, esaminato con serena obiettività e consapevolezza il presente ordine del giorno, provvedano a fare ripristinare il collegamento marittimo fra i due scali Trapani Cagliari e viceversa, e ciò per dare una soluzione equa al problema prospettato, di notevole interesse all'economia di questo Capoluogo;

DA MANDATO alla Giunta Camerale di seguire gli sviluppi del vitale pro-

blema del porto di Trapani; Delibera di inviare il presente ordine del giorno al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministero della Marina Mercantile, alla Presidenza della Regione Siciliana, all'Assessorato Regionale dei Trasporti, all'Assessorato Regionale dell'Industria e del Commercio, ai Parlamentari Nazionali e Regionali della Provincia di Trapani, al Prefetto di Trapani, all'Amministrazione Provinciale di Trapani, all'Ente Provinciale per il Turismo di Trapani.

blema del porto di Trapani; Delibera di inviare il presente ordine del giorno al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministero della Marina Mercantile, alla Presidenza della Regione Siciliana, all'Assessorato Regionale dei Trasporti, all'Assessorato Regionale dell'Industria e del Commercio, ai Parlamentari Nazionali e Regionali della Provincia di Trapani, al Prefetto di Trapani, all'Amministrazione Provinciale di Trapani, all'Ente Provinciale per il Turismo di Trapani.

— Ritenuto che il problema, oltre all'alto interesse economico, presenta anche un notevole interesse sociale;

FA VOTI affinché gli Organi responsabili, esaminato con serena obiettività e consapevolezza il presente ordine del giorno, provvedano a fare ripristinare il collegamento marittimo fra i due scali Trapani Cagliari e viceversa, e ciò per dare una soluzione equa al problema prospettato, di notevole interesse all'economia di questo Capoluogo;

DA MANDATO alla Giunta Camerale di seguire gli sviluppi del vitale pro-

Alla Camera di Commercio La Sezione Marittima della Consulta Economica ha esaminato numerosi e scottanti problemi

In particolare i collegamenti marittimi diretti Trapani - Cagliari - Escavazione dei fondali della zona a levante del Porto - Servizi marittimi per le isole Egadi

La Camera di Commercio, Industria e Agricoltura di Trapani comunica che, la Sezione Marittima della Consulta Economica Provinciale, riunitasi il 2 settembre u.s., con la partecipazione del Presidente della Camera Avv. Piacentino, ha preso in esame numerosi problemi marittimi, fra i quali meritano particolare segnalazione:

- 1) Collegamenti marittimi diretti Trapani-Cagliari (in merito a tale problema è stato votato l'accluso ordine del giorno);
- 2) Escavazione dei fondali della zona a levante del porto di Trapani;
- 3) Installazione di gru nel porto di Trapani;
- 4) Servizi marittimi per le isole Egadi e Pantelleria;
- 5) Scuola di alaggio di Corino;
- 6) Rottura e salpamento di scogli affioranti nelle immediate vicinanze della banchina che, durante i periodi di bassa marea sono di ostacolo al traffico delle motobarche e possono essere causa di danni ai natanti stessi.

La Sezione ha pertanto formulato voti perché l'O.E. Assessore ai Lavori Pubblici, a cui compete il finanziamento dei Lavori ed a cui è stata avanzata formale richiesta in tal senso, provveda ad appagare le legittime aspirazioni dei pescatori di Corino, disponendo l'immediato inizio dei lavori che daranno ai pescatori del luogo la possibilità di accedere con fiducia al proprio lavoro, senza correre il rischio di vedere distrutti i propri natanti dalla furia dei

La Ditta «LAVABIANCO» Lavanderia Stiratoria Meccanica con Sede in Trapani, si pregia comunicare di avere assunto la gestione del nuovo

Albergo diurno Comunale di Erice

Via Conte Pepoli - Tel. 58

presso il quale funzionano i servizi di doccia, bagno, gabinetto, deposito bagagli, telefono, etc. oltre il recapito per i servizi propri dello Stabilimento «LAVABIANCO» con ritiro e consegna a domicilio.

Con il nuovo ALBERGO DIURNO, Erice incantevole offre ai Turisti ed ai Villeggianti il conforto di un più gradevole soggiorno.

to-concorso per la fornitura e la posa in opera delle gru da destinare ai porti della Sicilia secondo ad un programma già predisposto, in base alla legge regionale 18 aprile 1948 n. 12, che prevede per il porto di Trapani l'installazione di una gru semovente e un'altra su binario;

- 1) Servizi marittimi per le isole Egadi e Pantelleria;
- 2) Scuola di alaggio di Corino;
- 3) Rottura e salpamento di scogli affioranti nelle immediate vicinanze della banchina che, durante i periodi di bassa marea sono di ostacolo al traffico delle motobarche e possono essere causa di danni ai natanti stessi.

La Sezione ha pertanto formulato voti perché l'O.E. Assessore ai Lavori Pubblici, a cui compete il finanziamento dei Lavori ed a cui è stata avanzata formale richiesta in tal senso, provveda ad appagare le legittime aspirazioni dei pescatori di Corino, disponendo l'immediato inizio dei lavori che daranno ai pescatori del luogo la possibilità di accedere con fiducia al proprio lavoro, senza correre il rischio di vedere distrutti i propri natanti dalla furia dei

Compagnia Anonima d'Assicurazione di Torino

Agente Generale per Trapani e Provincia

MARIO FERRETTI

Via Torrea, 22 - Telefono 2601

Sub-Agenzie:

MARSALA Via Stefano Bilardello, 67 Tel. 1453

MAZARA Corso Umberto I°, 46

SALEMI Via Passalacqua, 1 ALCAMO Corso VI Aprile, 184 Tel. 12563

La Sub-Agenzia di Alcamo si è trasferita dalla Piazza Ciullo, 18 al Corso VI Aprile, 184 - Tel. 21563.

al ristorante "Erice,, Pranzo completo L. 600 Via Vitt. Emanuele, 103 - ERICE

gelati **ELDORADO**

La prima industria in Europa che confeziona i gelati da passeggio con chiusura ermetica. Materie prime rigorosamente controllate, massima garanzia igienica.

Concessionaria esclusiva per Trapani e Provincia

Ditta Carlino Giuseppe fu Domenico

Via Cuccagna, 8 - TRAPANI - Telefono R. D. 8

GIAPPAZZI Aranciata Limonata Chinotto Acqua minerale

DISSETA

Concessionario

ALDO GRAMMATCO

Via Madonna, 10 TRAPANI



Le iscrizioni alla Scuola Media

La Presidenza della Scuola Media «Simone Catalano» comunica che è prossima la scadenza per la iscrizione degli alunni alle varie classi dell'istituto, per l'anno scolastico 1960-1961.

Pertanto invita le famiglie interessate a non attendere gli ultimi giorni per adempiere a questo indispensabile dovere.

L'Ufficio di Segreteria funziona per tale servizio tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 13 e dalle ore 16,30 alle 18,30, nei locali di Via Merce, 38.

Comunicato Camera di Commercio

La Camera di Commercio, Industria e Agricoltura di Trapani comunica che la Giunta, presieduta dal l'Assessorato Regionale dell'Industria e Commercio ha approvato e resa esecutiva la delibera relativa alla adesione della Camera di Commercio al costituendo Consorzio dell'Area di Sviluppo Industriale, con l'apporto finanziario di 10 milioni, in cinque esercizi finanziari, ha nominato i rappresentanti della Camera di Commercio, in seno al Consiglio Generale del Consorzio stesso, nelle persone dei Signori:

Avv. Sebastiano Piacentino: Presidente della Camera di Commercio;

Dott. Vincenzo Navarra: Membro della Giunta Camerale, in rappresentanza dei lavoratori.

Compagnia Anonima d'Assicurazione di Torino

Agente Generale per Trapani e Provincia

MARIO FERRETTI

Via Torrea, 22 - Telefono 2601

Sub-Agenzie:

MARSALA Via Stefano Bilardello, 67 Tel. 1453

MAZARA Corso Umberto I°, 46

SALEMI Via Passalacqua, 1 ALCAMO Corso VI Aprile, 184 Tel. 12563

La Sub-Agenzia di Alcamo si è trasferita dalla Piazza Ciullo, 18 al Corso VI Aprile, 184 - Tel. 21563.

al ristorante "Erice,, Pranzo completo L. 600 Via Vitt. Emanuele, 103 - ERICE

gelati **ELDORADO**

La prima industria in Europa che confeziona i gelati da passeggio con chiusura ermetica. Materie prime rigorosamente controllate, massima garanzia igienica.

Concessionaria esclusiva per Trapani e Provincia

Ditta Carlino Giuseppe fu Domenico

Via Cuccagna, 8 - TRAPANI - Telefono R. D. 8

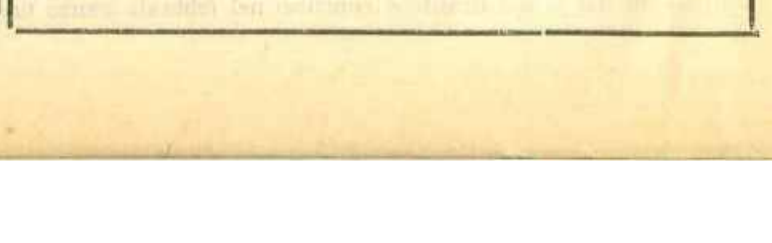
GIAPPAZZI Aranciata Limonata Chinotto Acqua minerale

DISSETA

Concessionario

ALDO GRAMMATCO

Via Madonna, 10 TRAPANI



Napoleone Colajanni sociologo e criminalista

Di Napoleone Colajanni sociologo e criminalista ha parlato esaurientemente il mio grande e compianto amico Giulio Andrea Belloni, che, nel campo degli studi di diritto criminale, era una competenza ed un maestro. Sarebbe quindi inutile parlare male ove altri ha parlato bene di lui. Ma Colajanni è figura di scienziato e di uomo così complessa, che non è inopportuno tornare su di lui per vederlo come scienziato, e come «scienziato di scuola repubblicana».

Nel campo del diritto e della sociologia la terza Italia post-risorgimentale aveva continuato la tradizione gloriosa dei secoli precedenti, per cui mai essa era stata seconda a nessuna nazione d'Europa. L'illuminismo settecentesco con Cesare Beccaria aveva avuto il compito specifico di reagire alla enormità delle pene del diritto medievale e aveva preso di mira la abolizione della tortura e della pena di morte. La umanizzazione del diritto punitivo aveva aperto la via alla considerazione che anche colui che delinque è un uomo e la nuova scuola penale che ne derivò e che si chiamò *classica* si ispirò fondamentalmente ai principi scritti nella Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo e alle dottrine del liberalismo triefante.

Fu uno sviluppo del grande movimento romantico della prima metà del secolo XIX che ebbe in Savigny il massimo rappresentante nel campo del diritto, della tendenza generale alla codificazione, alla certezza giuridica, al favor *libertatis* tradotto nel campo penale in una più ampia applicazione del *braccardico in dubio pro reo*. Scientificamente, dopo secoli di empirismo, si ebbe lo studio sistematico della norma penale, di cui la Scuola Classica fece l'anatomia, e, indirettamente, attraverso l'abbandono del pregiudizio della *formido poenae* e il trionfo delle garanzie anche processuali della libertà individuale, il delinquente come persona entrò nella sfera di studio del diritto penale. E fu una grande conquista.

Senonché con la seconda metà del sec. XIX lo spiritualismo e l'idealismo, che avevano dominato incontrastati, cedono il campo al positivismo, che, annunziatosi già prima in Italia col Cattaneo, ci torna dalla Francia, dall'Inghilterra e dalla Germania tutto proteso verso la scienza esatta. E' l'epoca di Comte, Spencer, Marx, e nel campo del diritto, la prima a essere battuta in breccia è la Scuola Classica del Diritto Penale.

Prima però che i positivisti minassero le basi del diritto penale classico nei presupposti fondamentali della imputabilità e del libero arbitrio, Giovanni Bovio da precursore, ne aveva fatto una critica serrata nel suo *Saggio*, che è del '72. Dopo vennero Lombroso, Ferri, Garofalo. Napoleone Colajanni, gigante solitario e quasi autodidatta, pubblicò la sua *Sociologia* nel 1889. In questa opera fondamentale Napoleone Colajanni si propone anzitutto di studiare e risolvere il problema del delitto. Per la Scuola Classica il Diritto e consentito all'uomo perché è dato da Dio all'umanità fin dal primo momento della sua creazione.

Per Colajanni invece il Diritto non ha fondamento in alcun presupposto teologico e il delitto, prima di essere un dato giuridico, è un fatto, prima di essere una infrazione è una azione. Epperò la definizione che il Colajanni dà del delitto è la seguente: «sono azioni punibili (delitti) quelle determinate da moventi individuali e antisociali che turbano le condizioni di vita e contravengono alla moralità media di un dato popolo, in un dato momento». Donde risultano evidenti due considerazioni: il concetto di relatività della norma penale e l'influenza dell'ambiente sulle azioni individuali.

Per Colajanni è essenziale lo studio dell'uomo delinquente, doloroso soggetto del gran dramma umano del diritto penale. Attraverso una indagine positiva l'antropologo e il criminalista ricercano le peculiarità individuali che predispongono al delitto, i segni fisici, funzionali e psichici che servono a riconoscere quali sono le persone maggiormente inclinate a delinquere. Il delinquente pertanto ha una personalità anormale, la quale va determinata innanzi tutto nei suoi dati fisici e psichici e finalmente nei

suoi dati morali. La ricerca naturale ed antropologica è però fondamentale e preliminare ed il suo maggiore effetto scientifico (che è poi il merito della Scuola Positiva) consiste nel liberare la scienza dalla ipotesi mitologica, o, come altri han detto, per riportare la scienza del diritto penale dal cielo sulla terra. E questo merito è innegabile. Ma Colajanni ha un suo merito distinto, in cui consiste la sua originalità e la sua grandezza.

Parve a qualcuno che la Scuola Positiva, nel perseguire un nuovo metodo scientifico di osservazione, concepisse il delinquente solo materialisticamente (v. Maggiore e si esaurisse in una specie di storia naturale del delinquente. Ora, il Colajanni intuì che il difetto della nuova scuola poteva consistere nello isolamento dei fattori del delitto, onde si potesse far sospettare l'influenza di un solo fattore, quello fisico o naturale. Sicché sui geniali presentimenti di Bovio, e prima che il Tarde, la cui opera è successiva a quella del Nostro, ne sposasse il principio, più compiutamente del Ferri, insisté sulla prevalenza dei fattori economico-sociali del delitto.

La scienza del diritto penale sarà sempre inconcludente e resterà sulla teologia, fintantoché del delitto si spandieranno solo i fattori individuali: nella conoscenza dei fattori sociali è la spiegazione completa del fenomeno criminoso.

Afferma infatti il Colajanni che i fatti concordano con la teoria avvalorata dalle conclusioni dei criminalisti, che nella società hanno rinvenuto le cause determinanti e necessarie del delitto, qualunque e comunque intensiva vi fosse la anomalia psicologica dell'individuo. Epperò egli, divergendo apertamente dal pessimismo del Gumplovicz, dischiude il cuore alla speranza e alla fede nel progresso civile, in cui scienziati e legislatori possono concordemente rimuovere le cause che determinano l'atavismo morale e le altre manifestazioni delittuose. Sulle orme del Colajanni la dottrina criminale, specialmente straniera (vedi Liszt), elaborò ed accentuò la teoria della preponderanza dei fattori sociali nella genesi del delitto sino ad esagerarla tal-

volta, ma è pregio del Colajanni l'averla chiaramente enunciata e sostenuta, ed è ancora suo pregio non trascurabile essersi con quella teoria, feconda di conseguenze benefiche sul progresso della legislazione, inserito nel grande solco profondo della tradizione sociologica italiana, che ha inizio col Romagnosi.

Essa, quando ancora la Scuola Positiva era di là da venire, ci fa avere le luminose anticipazioni di Carlo Cattaneo, le profonde ed umane vedute di Giovanni Bovio, delle quali a parte sarà necessario parlare, senza per altro dimenticare i consigli e la collaborazione che all'opera del Colajanni dettero Giuseppe Macaggi e Arcangelo Ghisleri.

L'opera di sociologia criminale di Napoleone Colajanni è dunque una delle tante tappe, anche nel campo scientifico, con le quali la Scuola Repubblicana afferma la sua influenza nella civiltà nazionale.

Pantaleo Inguscì

San Martino delle Scale



Una interessante indagine scientifica

Per avere un figlio scienziato trattarlo da piccolo come un adulto

Il nostro figlio potrà diventare un Einstein, se sapremo dargli una adeguata educazione? È possibile, cioè — al di fuori di questa paradossale proposizione favorevole nei bambini le tendenze che potranno domani portarli a divenire scienziati e ricercatori piuttosto che uomini di affare o impiegati? Una interessante inchiesta su questo argomento è stata condotta recentemente negli Stati Uniti, utilizzando un criterio abbastanza convincente: interrogare, cioè sui propri metodi educativi i genitori di trentanove ragazzi che avevano vinto quest'anno, per il loro rendimento sul terreno prediletto, di generazione in generazione. «Talent Search» fra gli studen-

ti americani. In effetti si è dovuto constatare che le circa quaranta coppie di genitori, pur differendo grandemente sotto innumerabili punti di vista, avevano in comune alcuni metodi educativi che senza dubbio hanno esercitato un grandissimo influsso sullo sviluppo e sulle attitudini dei loro figlioli. I principi sommariamente elencati sono i seguenti: massima fiducia nella capacità del bambino a elaborare da solo, senza aiuto, i propri progetti; non dimostrare di sottovalutare mai le loro realizzazioni, anzi prenderle molto sul serio; non limitare l'attività del bambino col pretesto dell'ordine della

casa; lasciar comprendere la fondamentale importanza del lavoro nella vita dell'uomo; fare della casa un luogo di calore, di stabilità, di sicurezza, ma anche di democrazia e di discussione; discutere col bambino, con pazienza e con un erandissimo uso di logica, i suoi errori cercando di comprenderli, aiutarli. Un principio fondamentale, è quello di non forzare mai le attitudini del bambino. Mentre l'uso dei giocattoli scientifici agevola, insieme con altri elementi che ci terremo di seguito, il sorgere di interessi scientifici, bisogna evitare di forzare la mano a questi interessi, dando loro immediatamente un carattere di studio, o costringendo il ragazzo a compiere sforzi mentali più intensi di quelli che è in grado di compiere. Prima ad esempio, di regalare al ragazzo un microscopio più complesso e perfezionato di quello di cui è in possesso, bisogna lasciarlo sfruttare fino in fondo la gamma di possibilità che il più semplice apparecchio gli offre; e solo quando egli stesso lo richiederà, dimostrando di sentire il bisogno di averne effettivamente, acquistarliene un altro.

Due terzi dei genitori hanno sostenuto che ha una grande importanza insistere coi ragazzi sulla gioia che la ricerca in se stessa offre, piuttosto che stimolarli a conseguire onori e premi, o maggiori guadagni. È un elemento fondamentale del successo scientifico, infatti, lo amore disinteressato per la ricerca e lo spirito di sacrificio e di tenacia che con esso si sviluppa.

I frequenti contatti coi scienziati o con insegnanti particolarmente evoluti e informati si sono dimostrati utilissimi. Ma, a fianco a questo indispensabile intervento importantissimo è la funzione dei genitori, per influenzare e indirizzare le tendenze dei loro figli, anche se solo con un'attestazione di fiducia, un gesto ammirativo, un elogio, o semplicemente dimostrando dell'interesse verso la loro attività. Questi fattori psicologici hanno una particolare influenza sui ragazzi dai 13 ai 17 anni, maggiormente sensibili, oltretutto, al plauso e alla interiore domanda se sono sulla strada giusta, che in quell'epoca si pone per la prima volta all'individuo.

l'8 Settembre Commemorato in Parlamento

Ricorrendo il diciassettesimo anniversario della firma dell'armistizio fra l'Italia e gli Alleati che segnò l'inizio della Liberazione la Camera e il Senato hanno ricordato il significato di quella data nella storia della democrazia italiana.

A Montecitorio in apertura della seduta il vicepresidente di turno on. Paolo Rossi ha preso la parola dicendo: «Fu con l'8 settembre 1943 che milioni di italiani si unirono nello spirito e nell'azione a quelle esigue minoranze che negli anni più bui avevano rivendicato col l'intransigente sacrificio, col silenzio, con la galera, con la persecuzione fieramente affrontati, quei valori che la dittatura scherniva e sono i soli sovra quali un Paese possa davvero stabilirsi nella sua volontà di essere nazione.

«Fu con l'8 settembre 1943 — ha detto ancora Paolo Rossi — che milioni di cittadini, abituati fino allora alla sopportazione e come abdicanti alla loro naturale sovranità, si rivelarono animosamente disposti alla lotta, al rischio, alla morte.

«Fu proprio con l'8 settembre 1943 che l'Italia, nel momento più tragico del suo destino, quando l'ossatura stessa dello Stato sembrava distrutta quando le passioni laceravano più crudelmente la patria, quando più paurose si accumulavano le distruzioni materiali e più fosco si prospettava l'avvenire, iniziò la propria ricostruzione come libero Paese.

A Palazzo Madama pure a nome di tutti i gruppi parlamentari ha invece parlato il Presidente Merzagora. Egli ha detto che «dopo più di tre anni di una guerra tremenda che aveva visto il sacrificio dei figli migliori d'Italia in Africa, in Russia e nei Balcani, sui mari come nei cieli, l'8 settembre si presentò agli italiani come un'alba, o meglio, come un miraggio di pace.



A. Ranalli «Miss Europa»

Il film per ragazzi una formula delicata

E' confortante che in molti paesi si prenda ormai a cuore la produzione filmistica per la gioventù, anche se essa non ha ancora ottenuto veri capolavori. E' bene che provvedimenti legislativi internazionali ne garantiscano l'incremento

La XII Rassegna internazionale del film per ragazzi, testé conclusasi a Venezia, nel Palazzo del Cinema al Lido (dodici giorni di felicità per alcune migliaia di ragazzi!), ripropone ancora una volta il problema, oggi più che mai di vitale importanza, della cinematografia nei confronti dei bambini, dei fanciulli e degli adolescenti: le tre età formative.

E' per l'appunto la differenza che intercorre fra questi periodi della vita, — che vanno, a un dipresso, il primo dai 4-5 ai 6-7 anni, il secondo dai 7-8 ai 10-11, e il terzo dagli 11-12 ai 16-18, — ad aumentare la difficoltà di trovare una soluzione adeguata al problema e di penetrare nel segreto di una formula oltremodo delicata e complessiva come ci si presenta quella del film per ragazzi.

Senza dubbio, col passare degli anni, nei ragazzi i gusti cambiano, le esigenze si modificano, certe preferenze si accentuano: è lo stesso fenomeno che si verifica per le letture. I libri che attirano un bimetto non sono più quelli che piacciono a un ragazzo e tanto meno quelli che avvicinano un adolescente.

Alcuni dati di fatto si possono abbastanza agevolmente stabilire: fino a una certa età, — che per le bimbe si prolunga un poco —, le fiabe esercitano ancora nel mondo moderno un fascino grandissimo. Prova ne sia che i più celebri autori di no-

velle fantastiche, come Perrault, Grimm, Andersen, le più famose raccolte di immaginoso «folklore», come le «Mille e una notte», seguitano ad avere un pubblico vastissimo di lettori: segno evidente che i bambini, seguitando a nascere e a crescere, mantengono immutate le loro predilezioni, di generazione in generazione.

E, vedete, Disney, il quale, quando crea un film, lo dà alla luce dopo una lunga e laboriosa gestazione, sforna sempre fiabe altrettanto antiche che celeberrime, rianimando con la sua favole inventiva e con la sua fantasia alata le corolle dei fiori un po' languenti come immergendole gli steli entro limpida e fresca acqua sorgiva.

Un altro elemento di attrazione sicura sono le bestie. Le favole di animali anche in letteratura hanno sempre avuto numerosi entusiasti ammiratori. E oggi quando sullo schermo compaiono sia bestie in disegni animati, sia animali veri addestrati sapientemente per trasformarsi in attori entro lo svolgersi di una vicenda, il successo è immancabile; ed è tanto più vivo quando accanto alle bestie appaiono sullo schermo dei bambini o dei ragazzi.

Un terzo elemento che fa appello all'anima dei ragazzi, soprattutto dopo gli 8-9 anni è l'eroe: nel mondo moderno un fascino grandissimo. Prova ne sia che i più celebri autori di no-

velle fantastiche, come Perrault, Grimm, Andersen, le più famose raccolte di immaginoso «folklore», come le «Mille e una notte», seguitano ad avere un pubblico vastissimo di lettori: segno evidente che i bambini, seguitando a nascere e a crescere, mantengono immutate le loro predilezioni, di generazione in generazione.

E, vedete, Disney, il quale, quando crea un film, lo dà alla luce dopo una lunga e laboriosa gestazione, sforna sempre fiabe altrettanto antiche che celeberrime, rianimando con la sua favole inventiva e con la sua fantasia alata le corolle dei fiori un po' languenti come immergendole gli steli entro limpida e fresca acqua sorgiva. Un altro elemento di attrazione sicura sono le bestie. Le favole di animali anche in letteratura hanno sempre avuto numerosi entusiasti ammiratori. E oggi quando sullo schermo compaiono sia bestie in disegni animati, sia animali veri addestrati sapientemente per trasformarsi in attori entro lo svolgersi di una vicenda, il successo è immancabile; ed è tanto più vivo quando accanto alle bestie appaiono sullo schermo dei bambini o dei ragazzi.

Un terzo elemento che fa appello all'anima dei ragazzi, soprattutto dopo gli 8-9 anni è l'eroe: nel mondo moderno un fascino grandissimo. Prova ne sia che i più celebri autori di no-

velle fantastiche, come Perrault, Grimm, Andersen, le più famose raccolte di immaginoso «folklore», come le «Mille e una notte», seguitano ad avere un pubblico vastissimo di lettori: segno evidente che i bambini, seguitando a nascere e a crescere, mantengono immutate le loro predilezioni, di generazione in generazione.

E, vedete, Disney, il quale, quando crea un film, lo dà alla luce dopo una lunga e laboriosa gestazione, sforna sempre fiabe altrettanto antiche che celeberrime, rianimando con la sua favole inventiva e con la sua fantasia alata le corolle dei fiori un po' languenti come immergendole gli steli entro limpida e fresca acqua sorgiva. Un altro elemento di attrazione sicura sono le bestie. Le favole di animali anche in letteratura hanno sempre avuto numerosi entusiasti ammiratori. E oggi quando sullo schermo compaiono sia bestie in disegni animati, sia animali veri addestrati sapientemente per trasformarsi in attori entro lo svolgersi di una vicenda, il successo è immancabile; ed è tanto più vivo quando accanto alle bestie appaiono sullo schermo dei bambini o dei ragazzi.

Un terzo elemento che fa appello all'anima dei ragazzi, soprattutto dopo gli 8-9 anni è l'eroe: nel mondo moderno un fascino grandissimo. Prova ne sia che i più celebri autori di no-

velle fantastiche, come Perrault, Grimm, Andersen, le più famose raccolte di immaginoso «folklore», come le «Mille e una notte», seguitano ad avere un pubblico vastissimo di lettori: segno evidente che i bambini, seguitando a nascere e a crescere, mantengono immutate le loro predilezioni, di generazione in generazione.

E, vedete, Disney, il quale, quando crea un film, lo dà alla luce dopo una lunga e laboriosa gestazione, sforna sempre fiabe altrettanto antiche che celeberrime, rianimando con la sua favole inventiva e con la sua fantasia alata le corolle dei fiori un po' languenti come immergendole gli steli entro limpida e fresca acqua sorgiva. Un altro elemento di attrazione sicura sono le bestie. Le favole di animali anche in letteratura hanno sempre avuto numerosi entusiasti ammiratori. E oggi quando sullo schermo compaiono sia bestie in disegni animati, sia animali veri addestrati sapientemente per trasformarsi in attori entro lo svolgersi di una vicenda, il successo è immancabile; ed è tanto più vivo quando accanto alle bestie appaiono sullo schermo dei bambini o dei ragazzi.

Un terzo elemento che fa appello all'anima dei ragazzi, soprattutto dopo gli 8-9 anni è l'eroe: nel mondo moderno un fascino grandissimo. Prova ne sia che i più celebri autori di no-

velle fantastiche, come Perrault, Grimm, Andersen, le più famose raccolte di immaginoso «folklore», come le «Mille e una notte», seguitano ad avere un pubblico vastissimo di lettori: segno evidente che i bambini, seguitando a nascere e a crescere, mantengono immutate le loro predilezioni, di generazione in generazione.

E, vedete, Disney, il quale, quando crea un film, lo dà alla luce dopo una lunga e laboriosa gestazione, sforna sempre fiabe altrettanto antiche che celeberrime, rianimando con la sua favole inventiva e con la sua fantasia alata le corolle dei fiori un po' languenti come immergendole gli steli entro limpida e fresca acqua sorgiva. Un altro elemento di attrazione sicura sono le bestie. Le favole di animali anche in letteratura hanno sempre avuto numerosi entusiasti ammiratori. E oggi quando sullo schermo compaiono sia bestie in disegni animati, sia animali veri addestrati sapientemente per trasformarsi in attori entro lo svolgersi di una vicenda, il successo è immancabile; ed è tanto più vivo quando accanto alle bestie appaiono sullo schermo dei bambini o dei ragazzi.

Un terzo elemento che fa appello all'anima dei ragazzi, soprattutto dopo gli 8-9 anni è l'eroe: nel mondo moderno un fascino grandissimo. Prova ne sia che i più celebri autori di no-

velle fantastiche, come Perrault, Grimm, Andersen, le più famose raccolte di immaginoso «folklore», come le «Mille e una notte», seguitano ad avere un pubblico vastissimo di lettori: segno evidente che i bambini, seguitando a nascere e a crescere, mantengono immutate le loro predilezioni, di generazione in generazione.

E, vedete, Disney, il quale, quando crea un film, lo dà alla luce dopo una lunga e laboriosa gestazione, sforna sempre fiabe altrettanto antiche che celeberrime, rianimando con la sua favole inventiva e con la sua fantasia alata le corolle dei fiori un po' languenti come immergendole gli steli entro limpida e fresca acqua sorgiva. Un altro elemento di attrazione sicura sono le bestie. Le favole di animali anche in letteratura hanno sempre avuto numerosi entusiasti ammiratori. E oggi quando sullo schermo compaiono sia bestie in disegni animati, sia animali veri addestrati sapientemente per trasformarsi in attori entro lo svolgersi di una vicenda, il successo è immancabile; ed è tanto più vivo quando accanto alle bestie appaiono sullo schermo dei bambini o dei ragazzi.

Un terzo elemento che fa appello all'anima dei ragazzi, soprattutto dopo gli 8-9 anni è l'eroe: nel mondo moderno un fascino grandissimo. Prova ne sia che i più celebri autori di no-

